

“Revisione dell’elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia (PAT) e valutazione dell’utilizzo dell’Indicazione Facoltativa di Qualità (IFQ) Prodotto di montagna”

PROGETTO ESECUTIVO

Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia collaborano nell’ambito dell’Accordo per la Competitività per sviluppare azioni di monitoraggio del sistema economico regionale anche mediante il sostegno agli osservatori economici di settore indispensabili per le analisi congiunturali.

Per il 2024 Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto attuatore come previsto dalla scheda azione approvata dalla Segreteria Tecnica dell’Accordo per la Competitività e svilupperà e realizzerà il progetto “Revisione dell’elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia (PAT) e valutazione dell’utilizzo dell’Indicazione Facoltativa di Qualità Prodotto di montagna”.

Il progetto si compone di due attività:

- Revisione e aggiornamento dell’elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia (PAT);
- Messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione dell’utilizzo dell’Indicazione Facoltativa di Qualità “Prodotto di montagna”.

OBIETTIVO

Il progetto ha l’obiettivo di ottenere una panoramica delle indicazioni facoltative di qualità utilizzate in Lombardia che, pur non essendo certificate, rispondono a determinati criteri e di impostare un metodo per la valutazione dei risultati economici per le imprese e delle aspettative dei consumatori.

ATTIVITÀ PREVISTE E OUTPUT ATTESI

1. Revisione e aggiornamento dell’elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia (PAT).

L’elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) ha le sue origini nel 1992 quando, con la Direttiva 92/46/CE e successivamente con la Decisione 96/536/CE, si stabiliscono le norme sanitarie per la produzione e la commercializzazione del latte, dei prodotti a base di latte e l’elenco di questi prodotti per i quali gli Stati membri sono autorizzati a concedere deroghe igienico sanitarie.

Il Dlgs 173/1998 ha introdotto la possibilità di inserire nell’elenco dei prodotti tradizionali, che inizialmente riguardava solo il settore lattiero caseario, produzioni appartenenti a tutti i settori agroalimentari, purché destinate all’alimentazione umana, indicate nell’Allegato II del Trattato che istituisce la

Comunità Economica Europea e nell'Allegato I del Regolamento (CEE) n. 2081/92 e successive modifiche.

Infatti, all'articolo 8 del D. Lgs. 173/1998, relativo alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, si definiscono le disposizioni per l'individuazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e si istituisce l'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (PAT).

Nel 2000, Regione Lombardia, con la DGR. N. 6/49424, pubblica il suo primo elenco dei PAT, e nel 2004 con la DGR n. 7/17477 definisce le procedure per la tenuta dell'elenco.

Negli anni successivi, Regione Lombardia ha aggiornato annualmente il proprio elenco, revisionando le procedure (DGR 3 giugno 2019, n. 1701 e D.d.u.o. 6 giugno 2019, n. 8117) e aggiungendo i nuovi prodotti proposti dal territorio. Entro il 31 dicembre di ogni anno, l'elenco regionale viene inviato al MASAF, il quale provvede alla pubblicazione dell'Elenco nazionale che, ad oggi, conta circa 5.450 prodotti agroalimentari tradizionali in Italia. L'elenco regionale corrisponde ad un censimento iniziato ventiquattro anni fa e che ad oggi conta 271 prodotti agroalimentari, suddivisi nelle diverse categorie (lattiero caseari, salumi, vegetali, bevande, ecc.).

L'attività individuata si propone una revisione formale e accurata dell'elenco regionale, con l'obiettivo di renderlo più coerente con la realtà, attraverso le seguenti azioni e output:

1. Revisione delle schede esistenti dei singoli prodotti, eventualmente integrandole con contenuti disponibili in bibliografia;

2. Realizzazione delle schede mancanti attraverso i contenuti già pubblicati, integrandone i contenuti con informazioni di bibliografia e creazione di eventuali nuove schede garantendo una maggiore uniformità di contenuti e un formato comune per la pubblicazione annuale;

3. Elaborazione di un format di scheda specifico per ciascuna categoria di prodotto;

4. Verifica del rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa di riferimento, rilevando la presenza di eventuali incoerenze, con particolare riferimento alle registrazioni di marchi;

5. Report conclusivo che riepiloghi le attività svolte, evidenzii le criticità rilevate e renda disponibile il nuovo format per i futuri aggiornamenti.

2. Messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'utilizzo dell'Indicazione Facoltativa di Qualità (IFQ) "Prodotto di montagna".

Il tema della valorizzazione dei prodotti agroalimentari della montagna attraverso una indicazione facoltativa di qualità (IFQ) incontra in Regione Lombardia, il cui territorio insiste per il 48% in aree montane, particolare interesse. Studi effettuati negli anni a livello europeo evidenziano che i consumatori in genere hanno una percezione estremamente positiva dei prodotti di tale provenienza, grazie ai contenuti di autenticità, tradizione e salubrità che essi veicolano.

L'Indicazione Facoltativa di Qualità (IFQ) Prodotto di Montagna è stata istituita con il Regolamento (UE) 1151/2012 definito con Regolamento di esecuzione 665/2014 e recepito con un Decreto Ministeriale del 2017. Successivamente, con un Decreto Ministeriale del 2019, è stato istituito il logo nazionale che identifica in etichetta i prodotti di montagna. Tale indicazione avrebbe lo scopo di trasmettere al consumatore finale, tramite la dicitura "Prodotto di Montagna", l'informazione sulle condizioni specifiche di ottenimento della materia prima e sulla sua trasformazione in prodotto alimentare. Il vantaggio per l'operatore sarebbe un migliore prezzo sul mercato e il vantaggio per la collettività il mantenimento del territorio da parte delle comunità rurali di montagna. In Lombardia sono circa un centinaio gli operatori che hanno prodotto una formale comunicazione all'Amministrazione regionale e sono stati inseriti nell'elenco dei produttori di montagna, ma scarse sono le informazioni relativamente all'uso effettivo dell'indicazione e ai benefici economici o di immagine conseguenti a tale utilizzo.

Le azioni progettuali sono finalizzate ad approfondire la conoscenza e valorizzare l'uso della IFQ "Prodotto di Montagna", attraverso un percorso di analisi a partire dall'elenco regionale degli operatori, con l'obiettivo di mettere a punto un sistema di valutazione e monitoraggio a livello regionale, che possa essere utilizzato in futuro, per il rilevamento dei principali aspetti legati all'utilizzo dell'Indicazione.

L'output del progetto è l'elaborazione di un metodo di valutazione e monitoraggio attraverso la realizzazione di strumenti (ad esempio questionari, interviste, ecc.) da proporre agli operatori inseriti nell'elenco, che analizzino i principali aspetti legati all'utilizzo dell'IFQ, come le motivazioni e le aspettative delle imprese, la valutazione dei risultati economici e della potenziale concorrenza con prodotti simili, l'eventuale necessità di nuovi sviluppi progettuali su specifiche tematiche, il peso degli aspetti logistici e strutturali sulla circolazione dei prodotti nei mercati esterni all'area montana, l'accesso alle filiere corte, ai mercati locali, ai GAS, ecc.

INPUT

Per le azioni previste nell'ambito dell'attività 1 (Revisione e aggiornamento dell'elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Lombardia "PAT"), Regione Lombardia metterà a disposizione i seguenti elementi:

- ✓ Elenco completo della normativa di riferimento riguardante i PAT;
- ✓ Ultimo aggiornamento dell'elenco regionale dei PAT, comprensivo delle schede tecniche pubblicate;
- ✓ Eventuale altro materiale tecnico disponibile.

Per le azioni previste nell'ambito dell'attività 2 (Messa a punto di un sistema di monitoraggio e valutazione dell'utilizzo dell'Indicazione Facoltativa di Qualità "Prodotto di montagna"), Regione Lombardia metterà a disposizione i seguenti elementi:

- ✓ Elenco degli operatori autorizzati all'utilizzo dell'Indicazione;
- ✓ Eventuale altro materiale tecnico disponibile;
- ✓ Elenco completo della normativa di riferimento del sistema.

Per realizzare tutte le attività progettuali previste, Unioncamere Lombardia, in qualità di soggetto attuatore, predisporrà l'indagine di mercato gestendo le fasi di assegnazione degli incarichi e l'attuazione dei progetti e predisporrà la rendicontazione a Regione Lombardia entro il 31/12/2025.

FASI PROGETTUALI

Le attività potranno essere realizzate da un singolo soggetto, attraverso le seguenti fasi sintetiche:

- Individuazione del fornitore e assegnazione dell'incarico;
- Programmazione delle attività;
- Trasmissione dati dall'Ufficio regionale competente al soggetto fornitore;
- Elaborazione dei dati e produzione reportistica;
- Presentazione dei risultati, confronto tra soggetto attuatore e Regione Lombardia e validazione.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il progetto è biennale (2024-2025), con un impatto finanziario solo sul 2025. Ciò significa che verrà avviato nel 2024, ma che i risultati dovranno essere consegnati al termine del periodo di attività.

Attività 1

- ✓ Trasferimento, da parte dell'Ufficio regionale competente, della documentazione tecnica esistente relativa ai PAT entro il 15/11/2024;
- ✓ Impostazione di un programma di attività, da svolgere nel 2025, a partire dall'ultimo aggiornamento dell'elenco regionale e da una ricognizione delle schede tecniche esistenti, entro il 31/12/2024;
- ✓ Verifica del rispetto dei criteri previsti dalla normativa, con particolare riferimento all'eventuale presenza di marchi registrati e aggiornamento dell'elenco in funzione degli esiti della verifica, entro il 31/12/2025;
- ✓ Elaborazione della documentazione tecnica disponibile, con revisione del format specifico per categoria di prodotto e miglioramento della fruibilità dei contenuti, entro il 31/12/2025;
- ✓ Elaborazione di un report conclusivo che riepiloghi le attività svolte, evidenzi le criticità rilevate e renda disponibile il nuovo format per i futuri aggiornamenti, entro il 31/12/2025.

Attività 2

- ✓ Trasferimento, da parte dell'Ufficio regionale competente, della documentazione tecnica esistente relativa all'Indicazione Facoltativa di Qualità "Prodotto di montagna" entro il 15/11/2024;

✓ Impostazione di un programma di attività, da svolgere nel 2025, a partire dall'elenco regionale dei produttori di montagna autorizzati in Lombardia, entro il 31/12/2024;

✓ Sviluppo di strumenti (ad esempio questionari, interviste, ecc.) finalizzati all'elaborazione di un metodo per il monitoraggio e la valutazione dell'uso dell'Indicazione e degli impatti sulle imprese e sui consumatori, entro il 31/12/2025;

✓ Elaborazione di un report conclusivo che riepiloghi le attività svolte e descriva il metodo elaborato per la messa in atto di un sistema di valutazione, entro il 31/12/2025.

RISORSE E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Le risorse per la realizzazione del presente progetto ammontano complessivamente a un massimo di € 15.000,00 da corrispondere entro il 31/12/2025, data entro la quale dovranno essere completate tutte le attività.